



COMUNE DI BOTTIDDA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 2 DEL 29/01/2021

OGGETTO: Approvazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) per gli anni 2021-2023 - Aggiornamento 2021

L'anno duemilaventuno il giorno ventinove del mese di Gennaio con inizio alle ore 11:00, presso SALA CONSILIARE si è riunita la Giunta Comunale sotto la presidenza del SINDACO NIEDDU IVO.

All'appello nominale risultano:

CARICA	COGNOME E NOME	PRESENTE
SINDACO	NIEDDU IVO	SI
VICE SINDACO	MUREDDA MARIO	SI
ASSESSORE	CAVAL NICOLINO	SI
ASSESSORE	CAUGLIA CINZIA	SI

Presenti n° 4 Assenti n° 0

Partecipa il SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA SANTINA, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il SINDACO NIEDDU IVO, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra riportato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il D.lgs. 18 Agosto 2000 N° 267.

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;

- il responsabile di ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;

- ai sensi dell'Art.49 del D.Lgs.18 Agosto 2000 N° 267 hanno espresso parere FAVOREVOLE

PREMESSO CHE:

- il 6 novembre 2012 il legislatore ha approvato la legge numero 190 recante “disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;
- il comma 8 dell’articolo 1 della legge 190/2012 prevede che ogni anno, entro il 31 gennaio, si dia approvazione al Piano triennale di prevenzione della corruzione;
- tale Piano deve risultare coerente e possibilmente coordinato con i contenuti del Piano Nazionale anticorruzione (PNA);
- il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica (art. 1 co. 4 lett. c) della legge 190/2012), è stato approvato in data 11 settembre 2013 dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC, già CIVIT);
- mentre, ai sensi dei commi 60 e 61, art. 1, della legge 190/2012, in sede di Conferenza Unificata, il 24 luglio 2013 Stato, regioni ed autonomie locali hanno precisato adempimenti e termini per gli enti locali;
- **La Determinazione n. 12 in data 28/10/2015 dell’Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC - ad oggetto: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”**
- **Visto il Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato dall’ANAC con la deliberazione numero 831;**
- **La Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell’Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione**
- l’articolo 41, comma 1 lettera b), del decreto legislativo 97/2016 ha stabilito che il PNA costituisca
- “atto di indirizzo” al quale i piani triennali di prevenzione della corruzione si devono uniformare è la legge 190/2012 che impone alle singole amministrazioni l’approvazione del loro Piano triennale
- **Preso atto di quanto indicato nell’aggiornamento 2019 al PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE approvato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 il quale ribadisce che , “solo i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell’anno successivo all’adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all’adozione del PTPCT con modalità semplificate (cfr. parte speciale Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV “Piccoli Comuni”, § 4. “Le nuove proposte di semplificazione”). In tali casi, l’organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato.”**

RILEVATO CHE:

- la competenza ad approvare il Piano appartiene all’esecutivo;
- Alla luce delle recenti modifiche normative, in particolare dell’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, introdotto dall’art. 3 del d.lgs. 97/2016 e dell’art. 1, co. 2 bis della l. 190/2012, introdotto dall’art. 41 del d.lgs. 97/2016 (di seguito art. 1, co. 2-bis, l. 190/2012), le Pubbliche Amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs 165/2001 sono tenute all’adozione di misure di prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza.

PREMESSO INOLTRE CHE:

il Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ha predisposto:

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014/2016 approvato con deliberazione della G.C. n. 6 del 31.01.2014, aggiornato per il triennio 2014/2016 con deliberazione G.C. n. 8 del 30.01.2015, aggiornato per il triennio 2015/2017 con deliberazione G.C. n. 3 del 08.02.2016, aggiornato per il triennio 2016/2018 con deliberazione G.C. n. 4 del 03.02.2017, aggiornato per il triennio 2017/2019

Deliberazione G.C. n. 5 del 26.01.2018 aggiornato per il triennio 2018/2020

Deliberazione G.C. n. 4 del 1.02.2019 aggiornato per il triennio 2019/2021

Deliberazione G.C. n. 9 del 31.01.2020 aggiornato per il triennio 2020/2022

- il Piano è stato elaborato sulla scorta del PNA e delle intese siglate il 24 luglio 2013 dalla Conferenza Unificata Stato, regioni ed autonomie locali;
- che in via preliminare un primo documento anticorruzione di carattere provvisorio era stato approvato in data 28.03.2013 con deliberazione G.C. numero 20/2013;
 - il Piano, a norma dell'art. 10 co. 2 del decreto legislativo 33/2013, incorpora in sé il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;
 - detto PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ è già stato approvato dalla giunta con deliberazione G.C. numero 71 del 11.10.2013 e successivamente aggiornato fino all'ultimo triennio 2018/2020 con deliberazione G.C. n. 5 del 26.01.2018,
 - sempre secondo l'articolo 10 del decreto legislativo 33/2013, gli obiettivi del Programma per la trasparenza e l'integrità "sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel PIANO DELLA PERFORMANCE e negli analoghi strumenti di programmazione previsti per gli enti locali" (PEG e PDO);
 - il Programma per la trasparenza e l'integrità, il Piano della performance, il PEG ed il PDO, in quanto tra loro "collegati", abbiano la medesima natura e che, pertanto, competente ad approvarli sia il medesimo organo: la giunta (ex art. 48 TUEL);
 - lo stesso dicasi per il Piano in esame, del quale il Programma per la trasparenza e l'integrità "costituisce di norma un sezione" (art. 10 co. 2 decreto legislativo 33/2013);

Costatato che la suddetta legge n. 190/2012, dispone una serie di incombenze per ogni pubblica amministrazione, oltre alla nomina del Responsabile della Prevenzione della corruzione che questo Comune ha individuato nella figura del Segretario Comunale, con Decreto del Sindaco n. 1 del 28.01.2013 e successivo decreto n. 1 del 22.01.2016;

Dato atto che sul sito istituzionale di questo comune, nell'apposito spazio della sezione "*Amministrazione Trasparente*", sono pubblicati tutti documenti e gli atti eseguiti sulla materia dell'anticorruzione, in particolare sono pubblicati:

- **Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)**
- **Le relazioni annuali** del Responsabile della Prevenzione alla Corruzione, per gli anni 2014 – 2015-2016-2017-2018- 2019-2020.
- **Il Piano triennale per la trasparenza e l'integrità (P.T.T.I.)**, previsto dall'art. 10 del D.lgs. 33/2013.
- **La nomina del Responsabile per la prevenzione della corruzione** di questa amministrazione avvenuta con decreto n. 1 del 28.01.2013 e successivo decreto n. 1 del 22.01.2016.

ATTESO CHE

A seguito dell'emanazione del Piano nazionale anticorruzione 2016 (PNA) approvato con la deliberazione numero 831 /2016 e n.1208/2017 e della Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, si rende necessario procedere, al fine di addivenire all'aggiornamento del predetto PTPC per l'anno 2019, ad una revisione del PTPC vigente.

Si ritiene necessario, ai fini della migliore efficacia dello strumento di programmazione e di dare attuazione a quanto previsto nella precitata determinazione dell'Anac, procedere all' AGGIORNAMENTO del documento, **facendo salve le considerazioni di natura generale – PARTE I ed il contenuto del Piano Triennale, che qui si richiama e si conferma.**

In particolare **vengono confermati e richiamati il contenuto della PARTE II e PARTE III** ed in particolare:

- 1) indicazione delle attività ad elevato rischio di corruzione e dei procedimenti (par. 2.1) con allegate n.11 schede di valutazione del rischio delle attività analizzate.
- 2) cui all'Allegato 5 del PNA (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, razionalità del processo, controlli, impatto economico, impatto organizzativo, economico e di immagine).
- 3) i parametri di valutazione dell'impatto distinguendo l'impatto organizzativo, economico e razionale. Anche in questo caso viene attribuito ad ogni parametro un valore da uno a cinque, con indicazione della media finale che rappresenta la *stima delle probabilità*.
- 4) il valore del rischio che viene determinato moltiplicando i due precedenti parametri medi e conseguentemente determinando il valore complessivo del rischio, valore che indirizza la scelta delle misure di prevenzione della corruzione.

DATO ATTO CHE la trasparenza rimane la misura cardine dell'intero impianto anticorruzione delineato dal legislatore della legge 190/2012.

Secondo l'articolo 1 del d.lgs. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo . 97/2016: *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”.*

In conseguenza della cancellazione del *programma triennale per la trasparenza e l'integrità*, ad opera del decreto legislativo 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza è **parte integrante del PTPC in una “*apposita sezione*”**. L'ANAC raccomanda alle amministrazioni di *“rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti”*.

VISTO lo Schema di Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016, ;

CONSIDERATO CHE nella **Delibera numero 1074 del 21 novembre 2018 di Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione da parte dell'Autorità Nazionale Anticorruzione** ha fornito indicazioni volte a favorire l'applicazione sostenibile della disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza da **parte di enti di piccole dimensioni** nel rispetto di

principio di proporzionalità e ragionevolezza. Occorre precisare che l’Autorità ha dovuto necessariamente tener conto dei limiti imposti dalla vigente normativa secondo cui non vi sono pubbliche amministrazioni esenti dall’applicazione degli obblighi di pubblicazione o dalla disciplina sull’anticorruzione. Il legislatore, infatti, ha solo previsto all’art. 3, co. 1-ter, d.lgs. 33/2013, che «l’Autorità nazionale anticorruzione può, con il Piano nazionale anticorruzione, nel rispetto delle disposizioni del presente decreto, precisare gli obblighi di pubblicazione e le relative modalità di attuazione, in relazione alla natura dei soggetti, alla loro dimensione organizzativa e alle attività svolte, prevedendo in particolare modalità semplificate per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, per gli ordini e collegi professionali». Ulteriori forme di semplificazione potranno derivare dall’attuazione dell’art. 3, co. 1-bis, d.lgs. 33/2013 sulla pubblicazione di informazioni riassuntive, elaborate per aggregazione in alternativa alla pubblicazione in forma integrale.

Preso atto che il PTPC 2017 è stato integrato di un’apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA che qui si conferma per l’anno 2019 e che allegato al Piano ne fa’ farne parte integrante e sostanziale.

L’analisi dei piani ha evidenziato le ulteriori seguenti criticità:

a) analisi del contesto interno ed esterno assente, insufficiente o inadeguata;

Quanto al **CONTESTO ESTERNO** l’aggiornamento dovrà tenere conto dell’analisi del **contesto esterno**, rinvenibile dall’esame delle **relazioni sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, per la provincia di Sassari** non evidenzia la presenza di forme di criminalità organizzata e non si registrano reati ascrivibili alla criminalità organizzata di tipo mafioso o fatti di rilievo ai fini corruttivi e anche la dimensione dei reati contro la pubblica amministrazione sono limitati a episodi di danni al patrimonio. Ai fini dell’analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati. Ai fini dell’analisi del contesto *esterno*, i responsabili anticorruzione possono inoltre avvalersi degli elementi e dei dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell’Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati.

Pertanto, secondo i dati contenuti nella **“Relazione sull’attività svolta e sui risultati conseguiti dalla DIA - Direzione Investigativa Antimafia (1° semestre 2019) per la Sardegna, risulta quanto segue:**

— **SARDEGNA** Come già rappresentato nelle precedenti Relazioni le caratteristiche tipiche della cultura sarda hanno reso difficoltoso il radicamento delle organizzazioni criminali di tipo mafioso. La Sardegna, infatti, appare tuttora estranea a forme di criminalità gerarchicamente strutturate o che agiscono con le classiche modalità mafiose. Esistono tuttavia evidenze, rilevate nel tempo, della presenza di soggetti collegati alle “mafie tradizionali” od anche proiezioni delle stesse, che nell’Isola hanno effettuato investimenti correlati al riciclaggio od al reinvestimento dei proventi accumulati in altre regioni. Infatti, pur se caratterizzata da un’economia in oggettiva difficoltà, la regione gode di una fiorente vocazione turistica di sicuro interesse per nuovi investimenti che, in alcune aree di particolare pregio, possono raggiungere valori particolarmente elevati. E sempre a proposito di reinvestimento di capitali illeciti, si rammenta che anche in Sardegna la criminalità organizzata ha manifestato interessi nel settore delle scommesse on line. In particolare, nell’ambito dell’operazione “Scommesse”, del novembre 2018, è stato sgominato un sodalizio criminale nell’ambito del quale un imprenditore cagliaritano, in contatto con il clan barese CAPRIATI-PARISI, aveva assunto la funzione di collettore principale delle affiliazioni per la diffusione commerciale dei siti e brand dell’organizzazione, con il compito di creare nuove sale giochi e di scommesse on line anche nella regione..

- Sono presenti, sul territorio, aggregati delinquenti autoctoni che adottano il modus operandi tipico della criminalità comune. A tal proposito, occorre sottolineare che la delinquenza locale ha abbandonato, da tempo, la pratica dei sequestri di persona con finalità estorsive, propendendo per azioni delittuose meno complesse, quali lo spaccio di sostanze stupefacenti ed i reati predatori. Tra questi, si segnalano le rapine, soprattutto ai furgoni portavalori, condotte con metodologie che presuppongono una accurata pianificazione e la disponibilità di armi ed esplosivi ad alta potenzialità offensiva. Sono tra l'altro noti, ormai da tempo, collegamenti tra i sodalizi criminali di tipo mafioso tradizionali e la criminalità sarda per la gestione del traffico di armi e di droga. A titolo di esempio, si riporta la vicenda di un noto bandito sardo (condannato più volte per i reati di omicidio e sequestro di persona) il quale, scarcerato nell'anno 2004, è stato poi condannato a 30 anni di reclusione, con sentenza del maggio 2018, perché ritenuto al vertice di una organizzazione criminale dedita al traffico di sostanze stupefacenti, unitamente ad esponenti della cosca calabrese dei MORABITO. L'episodio testimonia la presenza di proiezioni delle "mafie tradizionali", che creano relazioni e accordi con le compagini criminali autoctone. Un aspetto, quest'ultimo, evidenziato anche nell'analisi della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Restando in argomento, si segnala la presenza, nelle zone interne della regione, di alcune aree rurali dedicate alla coltivazione di marijuana. Le dimensioni e la capacità produttiva delle piantagioni avvalorano l'ipotesi che l'attività in questione sia ormai un business criminale di rilievo per i gruppi delinquenti locali. Nel recente passato sono state localizzate e sequestrate piantagioni di cannabis nelle province di Nuoro, Sassari, Oristano e Cagliari. Nella regione si registra anche la presenza di sodalizi stranieri, principalmente dediti al traffico ed allo spaccio di droga e allo sfruttamento della prostituzione. In tale ambito va evidenziata l'attività del crimine organizzato nigeriano, che dispone di canali di rifornimento di stupefacenti dall'Africa, attraverso una consolidata rete di corrieri. Al riguardo si richiama l'operazione "Calypso Nest", conclusa nel mese di novembre 2018, che fatto luce su una omonima cellula criminale nigeriana, operativa nella provincia di Cagliari, dedita principalmente al traffico di droga, oltretutto a reati quali la tratta di esseri umani e lo sfruttamento della prostituzione. La predetta organizzazione è risultata essere una ramificazione della struttura denominata "Vatican Aviary", a sua volta appartenente alla più vasta consorte denominata "Eiye Supreme Confraternity", presente ormai in molte zone del territorio nazionale. Lo storico fenomeno degli atti intimidatori ha colpito nel semestre anche amministratori locali. Tali azioni si manifestano in tutto il territorio isolano, con una particolare recrudescenza nelle zone interne. Simili condotte continuano comunque ad essere riconducibili, in base agli esiti investigativi, non a strategie proprie della criminalità organizzata, ma essenzialmente a vendette per presunti torti subiti o a controversie di carattere privato, da ricondurre ad antichi retaggi culturali, risalenti al c.d. "codice barbarico". Le intimidazioni, soprattutto se rivolte a pubblici amministratori e rappresentanti delle Istituzioni, sono attentamente monitorate. L'Osservatorio nazionale sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli Amministratori locali, insediatosi nel maggio 2016, ha rilevato che le azioni di minaccia e di intimidazione di cui sono state vittime gli amministratori locali sardi nel periodo 2013-2018 sono stati 451.

Provincia di Cagliari

Come accennato, nella città di Cagliari, come in tutto il territorio sardo, non sono radicate articolazioni riconducibili alle tradizionali consorterie mafiose. Il capoluogo, in ragione della sua importanza commerciale è esposto, tuttavia, all'influenza dei sodalizi mafiosi extraregionali i quali, pur non esercitando il controllo egemonico del territorio, attraverso i loro associati stringono legami con bande locali dedite al traffico di stupefacenti e di armi. I sodalizi mafiosi si avvalgono della complicità di imprenditori ed amministratori locali per acquisire beni immobili nelle località turistiche costiere e quindi per riciclare e reinvestire i proventi illeciti. Il traffico e lo spaccio di stupefacenti si confermano i principali business della criminalità organizzata autoctona e di origine straniera. Nel semestre si segnala l'operazione "Pintadera 2", del 22 giugno 2019, nell'ambito della quale la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una OCC1454 nei confronti di 12 persone di origine sarda (tra cui una donna), associatesi per creare un vero e proprio market della droga del tipo eroina, cocaina e speedball (un mix di eroina e

cocaina), allestito in un appartamento nella città di Cagliari. Per quanto attiene al riciclaggio, le investigazioni hanno in passato e più volte fatto emergere investimenti di capitali illeciti da parte di organizzazioni campane, talvolta con la complicità di amministratori pubblici, sia nel settore turistico-alberghiero sia nel settore delle scommesse on line (c.d. betting). Altre indagini del 2018 hanno dimostrato come anche alcune famiglie pugliesi si siano inserite nel mercato del gioco e delle scommesse on line controllando, in maniera diretta o indiretta, giocate per ingenti somme ed accumulando capitali da reinvestire in patrimoni immobiliari e posizioni finanziarie all'estero, attraverso prestanome.

— **Restante territorio regionale**

— La Sardegna si conferma area di traffici internazionali di stupefacenti piuttosto significativi¹⁴⁶⁰. La criminalità isolana, dedita in particolare allo spaccio di sostanze stupefacenti acquistati anche attraverso i proventi delle rapine, cerca di garantirsi contatti sempre più solidi con sodalizi calabresi e campani.

Nel mese di maggio 2019, infatti, la Guardia di finanza di Olbia ha tratto in arresto, in flagranza di reato, due soggetti calabresi in possesso di 12 kg. di cocaina, destinata a rifornire la zona turistica della Gallura. Con riferimento al settore degli stupefacenti si segnala, inoltre, l'operazione "Texas Hold'em", conclusa nel marzo 2019 dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza di Oristano con l'arresto di oltre 20 persone, tra cui anche dei minorenni, tutti di origine sarda. Costoro erano dediti allo spaccio di marijuana, cocaina ed eroina. Significativa è anche l'operazione "The last waltz", conclusa dai Carabinieri di Carbonia (SU) il 29 maggio 2019 con l'arresto di 5 persone di origine sarda, responsabili di associazione finalizzata al traffico nazionale e internazionale di sostanze stupefacenti. Il sodalizio avrebbe importato in Sardegna, dall'Olanda, circa 40 kg. di cocaina destinata al mercato al dettaglio nel cagliaritano. Si rimarca, infine, che, soprattutto nei quartieri periferici delle città più popolate, quali Cagliari, Sassari e Nuoro, si registra la presenza di sodalizi criminali stranieri, in particolare di origine albanese¹⁴⁶⁶ e nigeriana che, anche in commistione con la criminalità autoctona, hanno realizzato basi logistiche funzionali al commercio degli stupefacenti. Un cenno va fatto anche al contrabbando di sigarette, che vede la Sardegna collocarsi tra le regioni in cui tale tipo di attività illegale è ancora piuttosto diffuso.

Per quanto riguarda **gli appalti pubblici**, si conferma l'attenzione degli investigatori e delle Autorità preposte sui rischi di infiltrazione, già evidenziati nella precedente Relazione, nell'ambito dei lavori per l'ammodernamento della rete viaria e per la messa in sicurezza del territorio. Un accenno merita il progetto di investimenti in energie rinnovabili ricompreso nel Piano Energetico Ambientale Regionale, che prevede la diversificazione delle fonti primarie di energia con riduzione della dipendenza dai derivati fossili. Un ruolo di rilievo è, com'è ovvio date le caratteristiche del clima, affidato allo sviluppo delle risorse eoliche. Al riguardo, appare necessario monitorare con attenzione i conseguenti investimenti, in quanto possibili canali di immissione sul mercato di capitali illeciti e di distrazione dei finanziamenti pubblici e comunitari, come peraltro già evidenziato dalle attività investigative sviluppate in Sicilia con riferimento al settore delle energie rinnovabili. **Al riguardo, il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Cagliari**, nella relazione presentata in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario ha testualmente esplicitato: "Significative iniziative criminali hanno interessato il settore delle energie alternative, che ha trovato nella Sardegna un'area di elezione per l'insediamento di pale eoliche e impianti fotovoltaici. Attratte dai benefici economici e fiscali previsti dalla legge per incentivare lo sviluppo delle energie rinnovabili e profittando di una normativa caotica, in cui si intrecciano interventi dello Stato e della Regione che rispondono all'esigenza di favorire gli investimenti ma dovrebbero anche garantire la salvaguardia del territorio e del paesaggio, compagini criminose ben organizzate e diffuse anche in altre aree del territorio nazionale, hanno realizzato veri e propri impianti industriali per la produzione di energia sul falso presupposto che questa fosse destinata al servizio di attività agricole, in realtà mai intraprese..

Quanto al **CONTESTO INTERNO** si deve evidenziare il grande lavoro svolto in questi ultimi anni in

materia di trasparenza . Con l'introduzione dell'obbligo di creare la sezione “ amministrazione trasparente” gli uffici hanno lavorato per la creazione e inserimento dei dati richiesti,

Sono stati adottati diversi provvedimenti normativi quali:

1. Atto C.C. n. 70/2010 Criteri generali per la metodologia di valutazione delle performance adeguamento ai principi introdotti dal D.Lgs. n. 150/2009
2. Atto G.C. n. 52/2011 Approvazione Metodologia di Valutazione delle Performance
3. Atto G.C. n. 54/2011 Approvazione Regolamento degli Uffici e Servizi
4. Atto G.C. n. 55/2011 Approvazione Piano performance –obiettivi 2011
5. Atto G.C. n. 47/2012 Approvazione Piano performance – PDO 2012
6. Atto C.C. n.2/2013 Approvazione Regolamento del sistema dei controlli interni adeguamento ai principi introdotti dal D.L. n. 174/2012 .
7. Atto G.C. n. 20/2013 Approvazione Piano Anticorruzione *provvisorio*
8. Atto G.C. n. 55/2013 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2013/2015 . PDO e PEG 2013
9. Atto G.C. n. 71/2013 Approvazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità' 2014/2016
10. Atto G.C. n. 83/2013 Approvazione Regolamento comunale incarichi esterni dipendenti comunali –art. 53 D.Lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii. L. N.190/2012
11. Atto G.C. n. 85/2013 Approvazione elenco procedimenti di competenza del comune –art. 2 L. n. 241/1990
12. Atto G.C. n. 86/2013 Approvazione codice di comportamento integrativo dei dipendenti
13. Atto G.C. n. 6/2014 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2014/2016
14. Atto G.C. n. 15/2014 Approvazione Obiettivi di accessibilità per gli strumenti informatici –anno 2014
15. Atto G.C. n. 43/2014 Approvazione direttive sull'orario di servizio e di lavoro
16. Atto G.C. n. 46/2014 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2014/2016 . PDO e PEG 2014
17. Atto G.C. n. 8/2015 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015/2017
18. Atto G.C. n. 11/2015 Approvazione Piano di informatizzazione ex art. 24 c. 3 bis L. n.114/2014
19. Atto G.C. n. 13/2015 Individuazione del soggetto con potere sostitutivo
20. Atto G.C. n. 48/2015 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2015/2017 . PDO e PEG 2015
21. Atto G.C. n. 53/2015 Approvazione patto d'integrità'
22. Atto G.C. n. 67/2015 Approvazione manuale di gestione del protocollo informatico
23. Atto C.C. n. 12 / 2015 Relazione di fine mandato 2010/2015
24. Atto C.C. n. 35 /2015 Approvazione DUP 2016/2018
25. Atto C.C. n. 43/2016 Approvazione DUP 2017/2019
26. Atto G.C. n. 29 /2016 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2016/2018 .- PDO e PEG 2016
27. Atto G.C. N. 2 DEL 27.01.2017 -Regolamento in materia di accesso civico e accesso generalizzato di cui al D.Lgs. n. 33/02013 e D.Lgs. n. 97 del 17.05.2016- Decreto trasparenza-
28. atto G.C. n. 3 del 08.02.2016 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016/2018
29. atto G.C. n. 4 del 03.02.2017 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2017/2019
30. Atto G.C. n. 24 /2017 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2017/2019.- PDO e PEG 2017

30. Atto G.C. N. 5 del 26.01.2018 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020
31. Atto G.C. n. 34 /2018 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2018/2020.- PDO e PEG 2018
32. atto C.C. N. 8 del 13.04.2018 Approvazione DUP 2018/2020
33. Atto G.C. N. 4 del 1.02. 2019 Approvazione Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2019/2021
34. Atto G.C. n. 43 del 13/09/2019 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2019/2029.- PDO e PEG 2019
35. atto C.C. N. 4 del 31.01. 2020 Approvazione DUP 2020/2022
36. Atto G.C. n. 11 del 21.02.2020 Approvazione Piano Triennale delle performance – 2020/2022.- PDO e PEG 2020
37. Atto Relazione di fine mandato 2015/2020

Il piano delle performance e degli obiettivi ha assegnato ai responsabili quale obiettivi strategici la TRASPARENZA-LA SEMPLIFICAZIONE e L' INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.

Le maggiori criticità sono da riscontrare nella carenza di personale e di tempo che si può dedicare alle attività sulla trasparenza e anticorruzione perché il personale risulta oberato sia dalle richieste dei cittadini che degli innumerevoli adempimenti dei rispettivi servizi. In questa realtà diventa pertanto difficile trovare modalità, tempo e risorse da dedicare alla formazione.

La struttura organizzativa dell'ente è stata definita con la deliberazione della giunta comunale numero 39/2015.

la struttura è ripartita in n. 3 Aree/servizi/uffici .

Al vertice di ciascuna area è posto un dipendente di categoria D, titolare di posizione organizzativa.

La dotazione organica effettiva al 31.12.2020 prevede:

- un segretario comunale in convenzione al 12% con altri tre comuni ,
- n. 7 dipendenti, , dei quali i titolari di posizione organizzativa sono n.3.

DATO ATTO che non sono conosciuti fenomeni di corruzione e non risultano indagini per fenomeni corruttivi riferiti sia agli amministratori che ai dipendenti .così pure non sussistono condanne contabili o segnalazioni di illeciti o illegittimità da parte di dipendenti o amministratori . non sussistono contenziosi relativi alle aggiudicazione di appalti, forniture e servizi.

CONSIDERATO che *IL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (P.T.P.C.) 2018/2020* INTEGRATO con delibera G.C. n. 5 del 26.01.2018, di un'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA(in luogo del **PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ per il periodo 2018-2020**), e' conforme alla normativa in vigore

ed esaustivo di tutte le prescrizioni in materia ;

RITENUTO pertanto riproporre per il TRIENNIO 2020-2021-2022 il contenuto dei predetti Piani così come elaborati e proposti dal Responsabile della prevenzione della corruzione, Dott.ssa Paola Spissu ed approvati dalla Giunta , integrandole con individuate dall'ANAC ;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

Visto il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

Accertato che sulla proposta della presente deliberazione sono stati acquisiti i preventivi pareri in ordine alla regolarità tecnica (articolo 49 comma 1 del TUEL);

Vista:

- La proposta del Segretario Comunale nella sua veste di Responsabile per la prevenzione della corruzione di questa amministrazione
-
- **Acquisito** il parere favorevole del SEGRETARIO, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000

Con votazione palese ed unanime

DELIBERA

1. Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. **DI APPROVARE** l'aggiornamento del P.T.P.C.- **PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE per il periodo -2021-2022-2023 confermando il contenuto della PARTE I - PARTE II - PARTE III e relativi allegati**, e dell'apposito capitolo PARTE IV DEDICATO ALLA TRASPARENZA, che, allegato, forma parte integrante e sostanziale della suddetta deliberazione (*così come* approvato dalla Giunta Comunale con atto **con deliberazione G.C. n. 5 del 26.01.2018 per il triennio 2018/2020**)
3. **DI DARE ATTO** che i predetti Piani sono pubblicati nel sito istituzionale del Comune-AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE e comunicati per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica e all'ANAC .
4. di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del TUEL 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Ai sensi dell'art. 49 c.1 del T.U.E.L. il Responsabile del Servizio **SANNA IVANA** in data **22/01/2021** ha espresso parere **FAVOREVOLE**

II SINDACO
NIEDDU IVO

II SEGRETARIO COMUNALE
SPISSU PAOLA RITA SANTINA

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 51

Ai sensi dell'art. 124 del T.U. 267/2000 il Responsabile della Pubblicazione **SEGRETARIO COMUNALE SPISSU PAOLA RITA SANTINA** attesta che in data 29/01/2021 si è proceduto alla pubblicazione sull'Albo Pretorio e che la Delibera è esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

II SEGRETARIO COMUNALE
SPISSU PAOLA RITA SANTINA
